

■ OSTEOPOROSI

Linee guida sulle fratture da fragilità e osteoporosi

Gli ultimi dati OsMed rivelano per l'osteoporosi un quadro preoccupante: circa l'80% dei pazienti con frattura femorale o vertebrale da fragilità, oppure in trattamento cronico con glucocorticoidi, non ha una diagnosi corretta e un adeguato trattamento farmacologico.

In totale si stima siano 1.200.000 gli italiani in questa allarmante situazione, per lo più anziani fragili. Sono alcune delle criticità che hanno indotto diverse Società Scientifiche (SIE, SIGG, SIMFER, SIMG, SIMI, SIOMMMS, SIR e SIOT) a dare vita ad una Commissione intersocietaria che ha prodotto nuove linee guida sulla gestione dell'osteoporosi e delle fratture da fragilità.

“Le nuove Linee guida condivise sono un obiettivo importante raggiunto dalla Commissione intersocietaria - ha commentato il coordinatore **Giancarlo Isaia** e past president della SIOMMMS. La Commissione, infatti, si è formata con il preciso scopo di diffondere a una platea di oltre 30.000 medici, concetti scientifici moderni e indicazioni pratiche riguardo alle modalità operative e di gestione dell'osteoporosi e delle fratture”.

► Nuove strategie terapeutiche e prevenzione

Il documento puntualizza tutti gli aspetti legati della malattia, sulla base delle più recenti acquisizioni. Una sezione è dedicata alle nuove strategie terapeutiche e alla prevenzione. In futuro le terapie saranno ancora più mirate: da poco l'Fda, ha approvato abaloparatide, un analogo del PTH che si è dimostrato in grado di ridurre l'incidenza delle fratture; inoltre sono in avanzata sperimentazione due anticorpi monoclonali anti sclerostina, una proteina che ostacola la neoformazione ossea.

La promessa di farmaci più efficaci non deve però distogliere l'attenzione dai fondamenti della prevenzione. La regolare attività fisica è un importante fattore protettivo per l'osteoporosi e un adeguato programma riabilitativo è in grado di ridurre il rischio di fratturarsi, migliorare il recupero e ridurre le complicanze dopo una frattura.

Un allenamento costante basato su esercizi personalizzati è in grado di diminuire negli anziani sia il rischio di caduta che di traumi correlati.

Strategici per tutti i pazienti sono l'approccio nutrizionale corretto e l'abolizione dei fattori di rischio modificabili, scelte inerenti lo stile di vita che trovano nel Mmg un punto di riferimento. In tal senso è certamente un valore aggiunto la partecipazione della Simg alla Commissione. “Al fine di stimare il potenziale rischio di fratture osteoporotiche - ha commentato **Raffaella Michieli**, Responsabile Area Salute della Donna della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - i dati provenienti dalla MG rappresentano una preziosa fonte di informazione. Grazie a questi dati e utilizzando uno specifico algoritmo, è stato prodotto uno 'score' denominato FraHS, in grado di predire il rischio di fratture osteoporotiche. Finalmente il medico ha sottomano, con immediatezza, ciò che prima andava calcolato a mente valutando singolarmente tutti i fattori di rischio. Questo sistema, infatti, produce un valore che non solo ci permette di allertarci in caso di pazienti che già necessitano di terapia, ma ci consiglia anche nel caso ci sia invece bisogno di una procedura di approfondimento diagnostico come la densitometria ossea”.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Giancarlo Isaia